

Boc, tre condanne. Assolti Di Bello e Tucci

Due anni a Lubelli e a due dirigenti di banca. Provvisionale da 26 milioni a favore del Comune

Tre condanne e cinque assoluzioni al processo per l'operazione finanziaria dei prestiti "Boc". Tra gli assolti l'ex sindaco di Taranto Rossana Di Bello e il suo vice Michele Tucci. A due anni di reclusione per abuso d'ufficio sono stati condannati l'ex responsabile del settore risorse finanziarie del Comune, Luigi Lubelli, e due dirigenti dell'ex Banca Opi (ora Intesa Sanpaolo). Stabilita una provvisionale immediatamente esecutiva di 26 milioni e 167.175 euro.

CAMPICELLI a pag. 18

Tre condanne e 26 milioni cash

Per quel prestito indebitato al Comune pagano Lubelli e due dirigenti di banca

di Lino CAMPICELLI

Sarebbe stato stretto in violazione delle norme l'accordo fra il Comune di Taranto e l'ex banca Opi, poi Biis e oggi Intesa Sanpaolo Spa, lungo il prestito obbligazionario Boc, che si tradusse in un disastro economico per il Comune tarantino. E sarebbe stato stretto da funzionari dell'istituto insieme con l'ex dirigente delle Risorse finanziarie dell'Ente, Luigi Casimiro Lubelli, ma senza la consapevolezza della classe politica.

È questo il senso del dispositivo di condanna con cui il tribunale di Taranto (collegio presieduto dalla dottoressa Paola Morelli, a latere dottor Massimo De Michele e dottoressa Tiziana Lotito) ha definito il primo grado del processo che chiamava in causa anche l'ex sindaco Rossana Di Bello e l'ex vice sindaco Michele Tucci, entrambi assolti pienamente.

Il tribunale, che ha condannato Lubelli e due responsabili dell'istituto di credito alla pena di due anni di reclusione, ha sostanzialmente operato un distinguo fra la classe politica che dettava le linee guida dell'Ente e chi, come i dirigenti comunali, attivavano poi le procedure concrete.

Nel caso specifico, secondo la logica del dispositivo, il tribu-

nale ha ritenuto che i vertici dell'Ente di quel tempo non avessero dato alcuna indicazione al dirigente delle Risorse per «sdoganare» una operazione economico-finanziaria indebita che si tradusse in un «bagno» economico.

Questa tesi, peraltro sostenuta a dibattimento dagli avvocati Fabio De Feo, Nicola Marsiglia, Piero Rellava e Francesco Paolo Sisto (difensori degli ex sindaco e vice sindaco), aveva costituito il cavallo di battaglia difensivo dei due imputati eccellenti che avevano disconosciuto la paternità di procedure attuate in violazione delle leggi.

A proposito di queste violazioni, che condirono il rapporto stretto fra Comune e banca, gli imputati sono stati condannati, in solido fra loro, al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile, cioè l'Ente comunale, assistito dall'avvocato Pasquale Annicchiarico.

Il tribunale, che ha chiamato in causa pure il responsabile civile, cioè la Biis Spa, ha disposto il pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva pari ad oltre 26 milioni di euro.

Con Lubelli sono stati condannati Francesco De Francischi (responsabile ex Banca Opi Spa, area di Napoli) e Antonio

Cancellara (responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni pubbliche di Banca Opi).

Con gli ex vertici del Comune sono stati invece assolti Elia Colabraro (amministratore delegato di ex Banca Opi Spa), Alfonso Iozzo (presidente del CdA della stessa Banca), e Luigi Maranzana (componente del Comitato esecutivo della società capo gruppo San Paolo Imi Spa).

Sostanzialmente, così come intuito a suo tempo dal gup Pompeo Carriere che dispose il processo, anche i giudici hanno ritenuto grazie all'attività dibattimentale che entrambe le cospicue operazioni di finanziamento concluse dall'ex dirigente comunale con l'ex Banca Opi, lungi dal rientrare nell'alveo istituzionale e legislativo previsto dalle corrispondenti norme del Tuel (sui finanziamenti di opere pubbliche ed investimenti a beneficio della collettività), fossero state in realtà preordinate ed attuate col precipuo scopo di «tappare i buchi» dell'allora dissestato bilancio comunale, nel quale i debiti accumulatisi avevano aperto una vera e propria «voragine».

LA VICENDA



5

assolti, tra questi
la Di Bello e Tucci

2008

È l'anno dell'inchiesta
aperta dal pm Epifani

8

Gli imputati alla sbarra
per il prestito illecito



Per il prestito-Boc al Comune tre le persone condannate dal tribunale